



L'Autorità garante della concorrenza e del mercato è recentemente intervenuta sul delicato tema degli acquisti online, sanzionando una nota compagnia operante nel settore dei viaggi, per aver quest'ultima posto in essere pratiche commerciali scorrette.

L'azienda in particolare avrebbe operato illegittimamente in ragione della a) prospettazione non rispondente al vero della disponibilità di voli e alberghi sul sito internet a prezzi particolarmente vantaggiosi; b) predisposizione, non rispondente ai canoni di correttezza e buona fede, di un sistema di pagamento dei servizi suscettibile di determinare dei blocchi ingiustificati di disponibilità di somme, per periodi prolungati, senza informarne gli utenti; c) divulgazione di informazioni ingannevoli circa le modalità di assistenza fornite ai consumatori mediante un numero telefonico a tariffazione maggiorata.

In particolare l'Autorità ha accertato che la promozione delle offerte di voli aerei e pacchetti viaggio, realizzata dall'azienda mediante il proprio sito internet, risultava ingannevole a causa dell'omissione, sin dal primo contatto, dell'indicazione dei limiti di disponibilità delle offerte e delle voci di costo già conoscibili ex ante (quale il costo di gestione della pratica da parte dell'azienda e quello connesso all'utilizzo, da parte dei consumatori, di distinte tipologie di carte di credito/debito per l'esecuzione del pagamento) cosicché il prezzo complessivo della transazione risultava percepibile solo al termine della procedura di prenotazione, cioè solamente quando veniva richiesto al consumatore l'inserimento dei dati relativi allo strumento di <https://pornmobile.online> pagamento prescelto.

All'inizio del processo di prenotazione, infatti, compariva quale prezzo unitario per singola offerta disponibile, il prezzo che il consumatore avrebbe pagato, fortemente scontato, qualora avesse fatto ricorso allo specifico strumento di pagamento costituito dalla carta dell'azienda.

Antitrust: pagamenti online con carta di credito

Di Cristina Romano

Mercoledì 18 Settembre 2013 14:35 - Ultimo aggiornamento Lunedì 06 Luglio 2020 13:22

Soltanto in una fase successiva, utilizzando una carta di credito diversa da quella dell'azienda, compariva il prezzo complessivo del biglietto in cui il consumatore veniva informato di quanto gli veniva addebitato per l'utilizzo del mezzo di pagamento prescelto (ricompreso peraltro in una voce denominata "spese di gestione" presentata congiuntamente alle tasse, per un totale di x euro per tratta per persona).

L'elevato numero di segnalazioni su pratiche di questo tipo ha dunque determinato l'intervento dell'Autorità che, a seguito, di un articolato iter procedimentale, è pervenuta all'irrogazione, nei confronti della nota azienda, delle sanzioni legislativamente previste.